

wa d'argilla di Valle della

senza febbre

# LA MORTE DEL PROF

Il comitato pro Franco

Mastrogiovanni interviene nella  
vicende del trattamento sanitario  
obbligatorio disposto per il maestro

Diverse le contestazioni per le

procedure seguite e si chiede di  
fare piena luce sulla tragedia  
avvenuta al San Luca

# «Faremo qualsiasi cosa per ottenere giustizia»

**VALLO DELLA LUCANIA** - «Anche con questa iniziativa, l'obiettivo è quello di chiedere alle Autorità competenti che sia fatta piena luce sulla morte di Francesco e che Franco (per amici e familiari) ottenga giustizia qualora siano stati commessi illeciti nei riguardi della sua persona sia in sede di esecuzione TSO che durante la sua degenza presso la struttura sanitaria di Vallo della Lucania» così si legge in un comunicato stampa del «Comitato verità e giustizia per Francesco Mastrogiovanni, il maestro delle scuole elementari di Pollica, deceduto nel reparto di psichiatria del San Luca di Vallo della Lucania. Sul caso è stata aperta un'indagine dalla procura presso il tribunale vallese, d'ufficio sono stati avvisati sette medici di questo reparto, è stata già definita una interrogazione parlamentare da parte dei Radicali, è nato un comitato per fare in modo che si faccia piena luce sul caso.

L'uomo era arrivato in ospedale dopo un trattamento sanitario obbligatorio emesso dal comitato di Pollica, nei giorni scorsi il sindaco Angelo Vassallo ha precisato che questo atto era stato fatto osservando la normativa in me-

rito e che era stato concordato con i familiari. Anche per replicare a queste dichiarazioni, nella mattinata di ieri il comitato, a nome di Vincenzo Serra, cognato di Francesco Mastrogiovanni, pone una serie di quesiti sulla disposizione sanitaria e sulla degenza. «Il Comitato verità e giustizia per Francesco Mastrogiovanni» continua la nota «nei limiti dell'ordinamento giuridico vigente e soprattutto nel rispetto del principio costituzionale della "presunzione d'innocenza fino a condanna definitiva", opererà perché Francesco ottenga giustizia nel suo Comune che amava tanto. Come cittadini, amici e anche familiari che siamo che l'Autorità inquirente ponga in essere gli atti di competenza anche per dare una risposta alle tante domande che concernono il procedimento amministrativo Trattamento Sanitario Obbligatorio effettuato a carico di Francesco e che vengono di seguito elencate.»

In primo luogo nel comunicato ci si chiede quali auto l'uomo avesse tamponato, inoltre si chiede che venga fatta luce sui fatti che si sono verificati la mattina del 31 luglio scorso in un villaggio di Mezzatorre, nel comune di

San Mauro Cilento posto nel quale Francesco è stato subito raggiunto da carabinieri, dalla polizia municipale del comune di Pollica, dalla guardia costiera e infermieri e medico del 118. «Perché il medico del 118 intervenuto sul posto, territorio del Comune di San Mauro Cilento» ci si chiede nella nota stampa «non propone la richiesta di T.S.O. al sindaco territorialmente competente, ma a Vassallo che è il sindaco di un comune diverso? Perché il sindaco firma l'ordinanza per un ricovero coatto che di fatto sta già avvenendo o è già avvenuto in altro comune? E senza informarne né il sindaco di residenza di Franco (comune di Castelnuovo) né, almeno, quello territorialmente competente (comune di S. Mauro Cilento)? Perché i vigili urbani di Pollica operano fuori del territorio comunale, con quale autorizzazione e per ordine di chi? Seguono poi altre domande relative all'espletamento del trattamento sanitario obbligatorio con un appello domanda finale nel quale ci si chiede perché nella nostra regione non si realizzano protocolli d'intesa chiari in ogni circostanza.

**Gerardo Russo**

ndo»

di via Giar-  
out avrebbero  
ere per spo-  
nento sembra  
nessuno ci  
operatori del  
trovato una  
vinciale Mas-  
zione, questo  
abile alla luce  
la nel mondo  
«differenza», ha  
el 1990 appar-  
e che si spav-  
dopo un  
ro fondamen-  
o, alla costata  
sulla rete che  
orso da comu-  
le problemi è  
le (santini  
e ha toccato

altre», benché maggior atten-  
zione sia richiesta, cosa per cui  
«l'ospedale di Eboli è attrezzato  
a dovere». (s.g.)

quell'incendio del reparto di malat-  
cenne ricoverata nei giorni  
scorsi. Condizioni buone e si-  
tuazione serena tanto da far  
bilizzatasi, man mano, per la

te infettive, diretto dal primario  
Michele Fiore. Temperatura sta-